

Oltre tremila adesioni alla nostra iniziativa estiva

Abbonamenti speciali all'Unità Premiata una sezione modenese

Merccoledì 16 dicembre presso la sede de «l'Unità» di Roma, dalle ore 13 alle 16 alla presenza del dott. Di Lalla, ispettore del Ministero delle Finanze, si è svolto il sorteggio dei vincitori del concorso a premi abbinato alla campagna abbonamenti estiva collegata alle Feste de «l'Unità». Rappresentava la direzione de «l'Unità» il compagno Lucio Tonelli, vice direttore amministrativo. È stato l'atto conclusivo dell'iniziativa lanciata alcuni mesi fa da «l'Unità» e «Rinascita» e che,

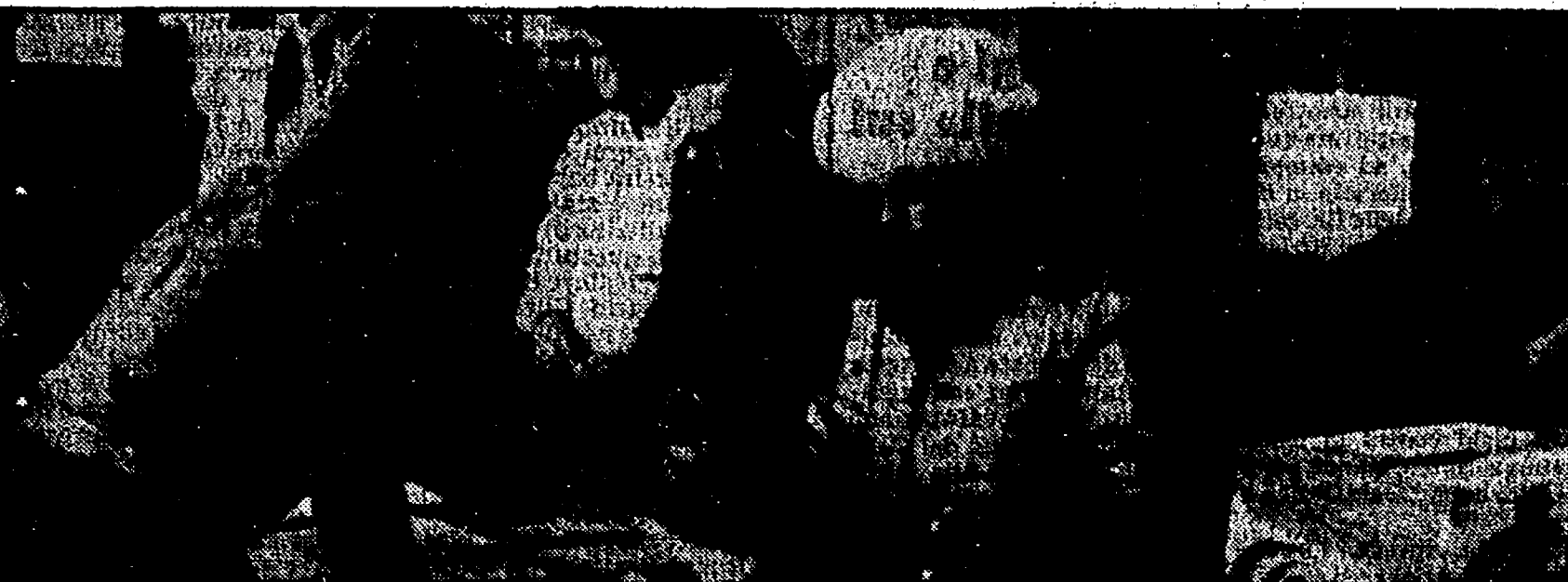
come abbiamo già avuto modo di dire, ha ottenuto un buon successo: oltre tremila nuovi abbonamenti a «l'Unità» e «Rinascita», centinaia di iniziative (dibattiti, incontri pubblici, visite alle sedi del nostro giornale, premiazioni di diffusori) organizzate sui temi della nostra stampa, un grande lavoro di sostegno agli organi di informazione del nostro partito. Un'esperienza positiva e significativa, dunque, che ha cercato, al di là dei risultati concreti immediati, di stabilire un

legame più stretto tra le feste popolari che a migliaia si svolgono nel nostro Paese ogni anno, organizzate dal nostro partito, e il lavoro per lo sviluppo della diffusione della stampa comunista.

Nel momento del lancio di questa campagna scrivevamo che era necessario cercare e conquistare nuovi lettori, allargare la nostra area di influenza, potenziare la nostra presenza nel mondo dell'informazione: oltre alle migliaia di nuovi abbonati conseguiti si è riusciti anche a creare non poche occasioni di discussione, di dibattito, di riflessione, di partecipazione sui problemi della nostra stampa che ci permettono di parlare di un'esperienza positiva e certamente da ripetere in futuro.

Martedì 22 dicembre «l'Unità» pubblicherà una pagina speciale con i nomi di tutti i fortunati vincitori dei 68 premi del grande concorso. Intanto diciamo subito che per il primo premio, il più ricco, il più ambito (la Fiat Panda) sorte ha favorito la sezione Pci di Rovereto sulla Secchia (Mo).

Vogliamo inoltre segnalare le Federazioni che si sono maggiormente impegnate e distinte nel lavoro di ricerca dei nuovi abbonati e che sono: Bergamo, Sondrio, Lucca, Bozano, Lecco, Imperia, Rieti, Torino, Fivola, Varese, Savona.



I primi risultati resi noti dal ministero

Voto a scuola: successo cattolico in 19 province

Fra i docenti affermazione sindacale - Un voto diversificato che corrisponde a singole esperienze - In alcune città avanti le sinistre - Partecipazione che deve fare riflettere

ROMA — Non sono ancora i dati definitivi (ci vorranno settimane per averli), ma i risultati delle elezioni scolastiche cominciano ad essere chiari. Ieri il ministero ha reso noti i dati che riguardano 19 province sulle liste dei genitori. È un campione attendibile, le città vanno da Vercelli a Belluno, da Lucca a Siena fino a Caserta e Siracusa: città piccole e meno, dal Nord al Sud del Paese.

La percentuale dei votanti è del 45%, moltissimi i voti annullati, circa il 29%. Le liste di sinistra, quelle raggruppate intorno al programma di rinnovamento della scuola, registrano una certa flessione, ma una cosa analoga accade anche alle liste di ispirazione confessionale, mentre restano sulle posizioni dei 77 quelle varie, presentate o da raggruppamenti laici o da forze moderate. Sono dati, questi dei genitori, estremamente diversi e diversificati fra di loro.

Vediamone alcuni: a Termini cattolici prendono il 24,3%, la lista di sinistra il 59,3. A Reggio Emilia i cattolici sono al 54%, la lista di sinistra al 37%. A Genova i cattolici hanno il 54%, la

lista di sinistra ha il 45,5. A Siracusa la lista dei cattolici è al 37%, quella di sinistra al 24. Risultati vari e diversi, che testimoniano del fatto che nella scuola contano tanto le singole realtà locali quanto l'effettivo lavoro svolto dalle forze sociali e politiche, l'efficacia delle esperienze fatte per aiutare l'istituzione scolastica.

Certo non si deve dimenticare come negli ultimi giorni prima delle elezioni, le forze cattoliche più attive si siano scagliate contro la libertà di questo voto, e che persino il papa sia sceso in campo a difesa di una totale «cattolicità» della scuola. Interventi che pesano, al momento di votare, ma che non bastano per giustificare alcuni insuccessi delle sinistre.

Ma vi sono anche molte realtà dove il risultato è positivo per le forze di sinistra che avevano insistito per proposte non sui cartelli di partito, ma sul programma di rinnovamento di una scuola laica, pubblica e moderna. In città, come Torino, dove questo programma è stato discusso in assemblee con docenti, studenti e lavoratori della scuola, il responso delle urne è largamente soddisfacente.

Come lo è quasi ovunque per i docenti, che hanno votato in blocco le liste sindacali, dimostrando di ritrovarsi in queste piuttosto che in quelle cattoliche. E anche per loro la partecipazione è soddisfacente, intorno all'80%.

Ed è proprio il dato della partecipazione ritrovata quello sul quale, al di là delle sterili polemiche, è necessario riflettere e impegnarsi nei prossimi mesi. È su di essa che si gioca la sorte della scuola. La gente partecipa, vuole farlo, si tratta di dare sbocchi e fiducia a questa richiesta. Questo è possibile se sul terreno delle riforme si va avanti, se la scuola torna al centro del dibattito politico e culturale, in un'ottica che finalmente ne veda la trasformazione come fatto impellente.

Un grosso lavoro va fatto, fra gli eletti. Negli anni passati frustrazioni e abbandoni si sono verificati proprio perché all'fondata di fiducia nella democrazia era seguito un periodo di stallo, di «ancoraggio».

Si tratta, anzitutto, e lo stesso Bodrato ha dovuto prometterlo, di riformare gli organi collegiali, rendendoli meno bu-

rocratici e più efficienti. Ma questo non basta se non c'è attenzione alla scuola nel rapporto con la società, alle forze vive che vi si muovono, a partire dalle forme di associazionismo che vanno promosse ed aiutate.

Questa considerazione vale più che mai per gli studenti, che della scuola sono il cardine. Questi studenti hanno votato in massa, e per liste di progresso. Sono gli stessi giovani delle precoci «sezioni» che in questi giorni tornano in piazza per la Polonia. Spesso hanno votato tanto i comitati studenteschi, cioè la forma controproposta da buona parte delle organizzazioni di sinistra, quanto per le liste d'istituto tradizionali. È un segnale positivo, è una richiesta dei giovani e dei giovanissimi di stare a pieno titolo nella scuola. È un segnale che la Pci per prima ha mostrato di voler meglio capire, ma è un segnale per tutta la sinistra.

m. g. m.

NELLA FOTO in alto, una copia dei genitori vota al Pci di Milano

Un risultato importante

Quasi il 50% dei compagni ha già la tessera '82

Non è ancora finito il 1981 e ben 837.108 comunisti — quasi il 49 per cento del totale dei nostri iscritti — hanno in tasca la tessera del nuovo anno.

È un risultato importante, seppure ancora incompleto e solo parzialmente rapportabile ai risultati dell'anno scorso, quando non c'erano i congressi di sezione, di zona, regionali, e la situazione politica aveva connotati diversi. Un risultato nel quale vanno considerati i 20.940 nuovi iscritti finora registrati e le 188.600 compagne che rappresentano oltre il 22 per cento delle donne iscritte.

Siamo, dunque, in tanti. Soprattutto siamo «veri» nel senso che non si tratta di pacchetti di tessere, ma di tessere uno per uno, uomini, donne, giovani, che portano con sé la passione, la loro intelligenza e il loro impegno di lotta.

Serve una forza ancora maggiore

Anche se si tratta di un primo risultato ottenuto in appena un mese e mezzo, anche se potremo leggerla la risposta a quanti pensano al declino dei caratteri peculiari di questo Partito comunista di massa, non possiamo esserne soddisfatti. Non possiamo nasconderci che, per gli obiettivi che ci siamo dati, dalla grande lotta per il disarmo e la pace, alla conquista dell'alternativa democratica, di un nuovo meridionalismo democratico, di un grande impegno per l'unità di tutte le forze impegnate a spingere il Paese fuori del tunnel della crisi e a difendere le conquiste dei lavoratori contro l'offensiva sindacale, alla costituzione morale, siamo al di sotto della forza che è necessario organizzare e, forse, riorganizzare. È la possibilità di espansione della nostra influenza politica e organizzativa.

Del resto il Comitato centrale di gennaio, che ha gettato le basi di una nuova struttura, decentrata, dal basso, che considera le sezioni e le zone come veri centri di iniziativa politica, così come il più recente Comitato centrale sui problemi degli orientamenti ideali di massa e dell'organizzazione della cultura presuppongono un impegno di proselitismo e di conquista ideale all'altezza della nostra proposta politica e delle esigenze che la crisi ci pone di fronte con tanta drammaticità. Gli stessi interrogativi preoccupanti, non più rinviabili, della vicenda polacca, rappresentano, più che lo stimolo, la forza di esserci più presenti in mezzo alle masse, non soltanto come elemento necessario di propaganda, ma come organizzazioni di forze chiamate a lottare per il socialismo giovane e nuovo, capace di coniugare trasformazioni e libertà, di cui parliamo, non come un sogno, ma come un costante impegno che ci riguarda ogni giorno.

Resistere alle insidie e ai tentativi di colpire la coesione di massa del partito, è importante, ma non sufficiente. L'obiettivo che ci siamo dati è quello dell'espansione della nostra influenza politica e organizzativa.

Questo rischio, oggi, può esistere anche per il tesseramento. Per questa ragione, all'assemblea nazionale dei segretari delle federazioni, avevamo pensato a una forte accelerazione dei tempi, comprendendo che l'attività organizzativa può procedere soltanto al passo della politica.

Per questa ragione dobbiamo riconfermare quell'impegno, pregarci tutti il nostro impegno nelle prossime settimane e nelle settimane che ci separano dalla data del 21 gennaio, per fare compiere al tesseramento un salto di qualità, un salto che ci consenta di raggiungere il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

sione della nostra forza organizzata, attraverso una rinnovata, permanente e più intensa, azione di proselitismo di nuove leve di militanti.

Non ci nascondiamo che nei primi dati del tesseramento vi sono risultati che hanno un grande significato politico. Al tesseramento del nuovo che sembra venire dal Mezzogiorno, dove la tradizionale debolezza della nostra organizzazione, pare in parte contraddetta. Tuttavia il reclutamento è inadeguato e restano ritardi, anche preoccupanti, in altre parti del Paese, nelle regioni del Nord, dell'Emilia e Romagna, nel Nord dell'Italia, dove pesa fortemente la difficile condizione di decine di migliaia di lavoratori colpiti dalla cassa integrazione.

Forse con troppa superficialità abbiamo pensato che fosse possibile fare coincidere il dibattito congressuale con l'impegno organizzativo del tesseramento e l'azione di proselitismo. Il risultato pare dimostrare che questo è possibile solo parzialmente.

A questo punto, per recuperare i ritardi in tempi brevi, c'è bisogno che si accenda una nuova forza di lavoro, dalle centinaia di congressi di zona, dai congressi regionali, tenuti, o che si tengono ancora in questi giorni, spronando nell'impegno gli obiettivi del tesseramento e del proselitismo la grande forza di un partito rinnovato per il lavoro di proselitismo e di proselitismo.

A questo appuntamento è atteso tutto il popolo comunista nelle prossime settimane e in questo obbligo dobbiamo sentirsi impegnate tutte le nostre organizzazioni di partito e tutti i compagni che hanno incarichi di direzione politica.

Appuntamento al 6 gennaio

Questo rischio, oggi, può esistere anche per il tesseramento. Per questa ragione, all'assemblea nazionale dei segretari delle federazioni, avevamo pensato a una forte accelerazione dei tempi, comprendendo che l'attività organizzativa può procedere soltanto al passo della politica.

Per questa ragione dobbiamo riconfermare quell'impegno, pregarci tutti il nostro impegno nelle prossime settimane e nelle settimane che ci separano dalla data del 21 gennaio, per fare compiere al tesseramento un salto di qualità, un salto che ci consenta di raggiungere il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.

Il primo appuntamento è alla data del 6 gennaio per verificare queste organizzazioni hanno già raggiunto il 100 per cento e stanno per raggiungere, quanti nuovi iscritti cominceranno con noi nel 1982. Il secondo appuntamento è legato alla grande e impegnativa scadenza del 21 gennaio, che vogliamo celebrare con un anniversario che ci riempia di orgoglio, ma al tempo stesso non vogliamo un'irripetibile occasione per la partecipazione e la mobilitazione di diverse generazioni di militanti e di nuovi iscritti.



BELLUNO □ BERGAMO □ BOLOGNA □ BRESCIA □ CERESSE (MANTOVA) □ CONEGLIANO □ MESTRE □ MILANO □ PADOVA □ PIACENZA □ PORDENONE □ ROZZANO □ SCHIO □ TORINO □ TREVISO □ TRIESTE □ UDINE □ VERONA

pandoro soave astuccio kg. 1 lire	4280
panettone idi tuttoburro astuccio kg. 1 lire	3490
torrone sperlari besos gr. 180 lire	1980
spumante cartizze d.o.c. cl. 75 lire	2970
noci jumbo gr. 500 lire	1890
china martini cl. 75 lire	4590
caffè caramba kg. 1 lire	6880
whisky black & white cl. 75 lire	6190
champagne moët e chandon cl. 75 lire	13870
caffè suerte sacchetto gr. 200 lire	1290
grappa veneta darp 40 gradi lt. 1 lire	2640
olio extra vergine carapelli lt. 1 lire	3090
tortellini freschi alla carne 1 kg. lire	1880
riso fino r.b. curti gr. 950 lire	930
antipasto merlini all'olio gr. 580 lire	1740
cappone natalizio prod. AIA ARENA al kg. lire	3590
arance tarocco al kg. lire	890
zampone bellentani pronto cotto etto lire	590
tacchina al kg. lire	2490
parmigiano reggiano classico etto lire	999

Moskvich: l'auto più grande al prezzo più piccolo

L. 3.660.000

franco concessionario IVA esclusa

Importatore e distributore
SKA - MOSKOVICH - LADA SPA
Importatori S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Via Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

anche in versione familiare L. 4.060.000

CONCESSIONARI: Roma: (06) 49491; Ancona: (071) 21111; Bari: (080) 21111; Bergamo: (035) 21111; Bologna: (051) 21111; Brescia: (030) 21111; Caserta: (081) 21111; Catania: (095) 21111; Cosenza: (0984) 21111; Ferrara: (0532) 21111; Firenze: (055) 21111; Genova: (010) 21111; Grosseto: (0574) 21111; Imperia: (0765) 21111; Lodi: (0376) 21111; Livorno: (0586) 21111; Mantova: (0376) 21111; Matera: (0835) 21111; Messina: (090) 21111; Milano: (02) 21111; Modena: (059) 21111; Napoli: (081) 21111; Novara: (0323) 21111; Padova: (049) 21111; Palermo: (091) 21111; Parma: (0521) 21111; Pavia: (0322) 21111; Perugia: (075) 21111; Piacenza: (0523) 21111; Prato: (0574) 21111; Ravenna: (0544) 21111; Reggio Emilia: (0522) 21111; Roma: (06) 21111; Salerno: (089) 21111; Sondrio: (0332) 21111; Taranto: (099) 21111; Terni: (0763) 21111; Treviso: (0422) 21111; Trieste: (040) 21111; Udine: (0432) 21111; Varese: (0332) 21111; Verona: (0445) 21111.

A Frattocchie un corso per i responsabili economici

ROMA — Il diciotto gennaio l'«Unità» e «l'Espresso» che (Roma) inizierà un corso settimanale su «Materiale e proposte per un programma di politica economica, sociale e di governo dell'economia». Il corso è riservato ai responsabili e ai membri delle commissioni economiche delle federazioni e dei comitati regionali del Pci.

Congressi

0001
Milano: (02) 21111; Napoli: (081) 21111; Padova: (049) 21111; Palermo: (091) 21111; Roma: (06) 21111; Torino: (011) 21111; Venezia: (041) 21111.

0002
Bologna: (051) 21111; Cagliari: (070) 21111; Catania: (095) 21111; Firenze: (055) 21111; Genova: (010) 21111; Lodi: (0376) 21111; Livorno: (0586) 21111; Mantova: (0376) 21111; Matera: (0835) 21111; Messina: (090) 21111; Milano: (02) 21111; Modena: (059) 21111; Napoli: (081) 21111; Novara: (0323) 21111; Padova: (049) 21111; Palermo: (091) 21111; Parma: (0521) 21111; Pavia: (0322) 21111; Perugia: (075) 21111; Piacenza: (0523) 21111; Prato: (0574) 21111; Ravenna: (0544) 21111; Reggio Emilia: (0522) 21111; Roma: (06) 21111; Salerno: (089) 21111; Sondrio: (0332) 21111; Taranto: (099) 21111; Terni: (0763) 21111; Treviso: (0422) 21111; Trieste: (040) 21111; Udine: (0432) 21111; Varese: (0332) 21111; Verona: (0445) 21111.